

Una vendemmia fuori dall'ordinario: che annata sarà il 2022 per i viticoltori italiani



(...)

Quello che è certo è che l'eccezionalità climatica dell'estate, con temperature costantemente al di sopra della media per più di tre mesi, escursioni scarse, associate a piogge di forte intensità dalla metà di agosto in poi, rischia di trasformare la vendemmia 2022 in una delle più chiacchierate di questo ultimo ventennio.

(...)

"Non demonizziamo questa annata"

(...)

Ettore Rizzi, responsabile di produzione a Fattoria le Pupille

Andiamo avanti ancora parlando con **Ettore Rizzi**, giovane responsabile di produzione a **Fattoria le Pupille**, realtà maremmana creata da Elisabetta Geppetti a partire dalla fine degli anni '70. Tra Magliano, Scansano e Grosseto non sembra sia andata diversamente rispetto al resto della Penisola. "Che se vogliamo è anche il bello del nostro lavoro," commenta Rizzi. "La necessità di rinnovarsi a ogni vendemmia. Quello che sta cambiando, in questi ultimi anni, è la necessità di lavorare in campagna almeno otto mesi all'anno, dato che l'attenzione da dedicare è davvero tanta. Le altissime temperature, qui da noi, si sono associate a escursioni comunque discrete, aiutate dall'aria che arriva dal mare. Le Pupille poi sono come cinque aziende messe insieme, con esposizioni e soprattutto composizione dei suoli molto diverse, da più scheletro a meno scheletro. Eravamo preoccupati dalle piogge previste ad agosto, quindi abbiamo lavorato i terreni molto a fondo, per evitare ruscellamenti e non abbiamo né diradato, né sfogliato la vegetazione delle piante. Dalla primavera in poi facciamo inerbimento delle erbe spontanee – finocchietto, mentuccia -, non utilizziamo il sovescio, ma tendiamo a preservare il biosistema del vigneto. Per quanto riguarda le uve, eravamo preoccupati da un grado zuccherino molto alto su diverse varietà e da acidità basse, ma la pioggia di inizio agosto ci è venuta incontro riattivando l'acidità e completando il processo di

maturazione, con uve, soprattutto di Merlot e Cabernet, su cui abbiamo notevoli aspettative, anche se la vendemmia è stata molto impegnativa e svolta mediamente in anticipo. Abbiamo inoltre notato, nelle viti, una bella capacità di autoregolarsi e ritrovare il proprio equilibrio vegetativo, sintomo di piante sane. Sarà necessario adattare qualche protocollo in cantina per lavorare bene i tannini sui vini rossi, ma ne dovrebbe uscire un'annata molto interessante".

